

**PROVINCIA SASSARI – Comune di Borutta  
ABBAZIA DI S.PIETRO DI SORRES**



La costruzione della chiesa, che era l'antica Cattedrale di Sorres, iniziò già nell'anno 1000, quando furono innalzati i muri perimetrali sino all' altezza di 4 metri. Il lavoro fu poi interrotto per circa cento anni, riprese nel 1170, e fu ultimato nel 1190. Interessante è l'accostamento, in facciata, dello stile pisano caratterizzato dalla bicromia e dalle decorazione a rosoni, con le decorazioni di gusto arabo, per la presenza, appunto, di maestranze arabe (mudejar) nelle sue fasi costruttive.

La chiesa è su un colle che domina la piana circostante. Il sito, a breve distanza dalla strada romana di collegamento fra il Nord e il Sud dell'isola, ha restituito tombe di età bizantina, con ricco corredo funebre. Nel Medioevo fu sede della diocesi di Sorres, soppressa agli inizi del XVI secolo. La chiesa di San Pietro Apostolo svolse funzioni di cattedrale. Oggi sui resti dell'antico episcopio è stato impiantato un monastero benedettino.

Assieme alla Santissima Trinità di Saccargia, la chiesa di San Pietro di Sorres è fra le più conosciute in Sardegna, specie per via della facile attrazione esercitata dalla gradevolezza e dalla varietà dei motivi ornamentali. Mancano attestazioni documentarie, ma sulla base dell'analisi formale si possono stabilire due fasi costruttive, una della seconda metà dell'XI secolo, l'altra della seconda metà del XII. Nel tratto E e in quello S sono visibili i filari della muratura liscia, pertinente all'impianto. Le strutture di ricostruzione sono in opera bicroma, caratterizzate da lesene e archetti, che in facciata definiscono finte logge, e da un'esuberante decorazione. Le grandi dimensioni della chiesa (m 33 x 13, alta m 11 circa) sono motivate dalla funzione di cattedrale della diocesi di Sorres, documentata dal 1112 al 1503, quando venne incorporata nell'arcivescovado turritano. Nel 1953-54, con l'insediamento di un cenobio monastico benedettino, si aggiunsero i fabbricati in stile neoromanico.

L'edificio medievale è in conci di calcare e pietra vulcanica delle vicine cave di Torralba. L'aula ha pianta a tre navate, tutte voltate a crociera. All'interno gli elementi portanti sono in opera bicroma (calcare e pietra vulcanica), mentre le volte a crociera sono in pietra vulcanica. Vi si conserva un pluteo a ruote intarsiate (fine del XII-inizi del XIII secolo).

All'esterno, la facciata e la zona absidale sono in bicromia. L'edificio è privo di membrature verticali tranne che nella facciata. Gli interventi di restauro di fine Ottocento ne hanno modificato l'aspetto originario, con il ripristino o l'arbitraria invenzione di un'ampia gamma di decorazioni.